

UN ADOLESCENTE IN CASA

**Figlio mio ricordati
CHE NON VIVO SOLO PER TE**



DI OSVALDO

POLI

Psicologo e
psicoterapeuta,
2 figli

Prima di avere un figlio era una bella donna, con molti interessi e amici, brillante. Ora si guarda allo specchio e non si riconosce più. Occhiaie da insonnia, capelli tenuti insieme dal primo elastico che ha trovato, aspetto emaciato da mamma sclerata. Ormai non sa parlare d'altro che dei dispiaceri del figlio che le sta rovinando la vita. Eppure non ha fatto nulla per meritarsi tutto questo. È solo troppo stanca di correre dietro al figlio che non ne vuole sapere di comportarsi normalmente. Annota sul suo diario: se in casa mi sente fischiare o cantare, si innervosisce tremendamente, come se io non potessi "dimenticarmi di lui" e non avere la mia vita completamente rovinata dalle ten-

sioni che lui mi dà. Anche quando parlo con mio marito si intromette e dice scocciato: «Cosa avete voi due da dirvi?».

La risposta del genitore può essere di origine virale, suggerita dalla sua debolezza affettiva o ispirarsi al bene del figlio. Nel primo caso la mamma minimizza e si scusa, cercando di asciugare il suo dolore per essersi sentito tagliato fuori dal rapporto di coppia. Oppure lo mette di fronte alla verità: che non esiste solo lui, e che non può pretendere di essere l'unico ad avere le sue attenzioni. Sceglie la seconda: «Cose nostre», gli dice, «che non ti ri-



**SCONOSCIUTA
PREADOLESCENZA**

Sull'adolescenza esistono molti, interessanti libri. Meno approfondito è invece il momento che la precede, a cui dedica un testo di significativa utilità Alessandra Augelli. Si tratta di **Erranze. Attraversare la preadolescenza** (Franco Angeli), un libro intriso dell'esperienza dell'autrice, dottore di ricerca in Pedagogia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, e protagonista di molte attività di formazione sui temi dell'affettività e delle relazioni. Nelle sue pagine si incontrano, infatti, i vissuti emotivi, le contraddizioni, le emozioni, le sfumature, le paure dei ragazzi che vivono l'età in cui anche «l'errore può diventare una possibilità di crescita». Preziosa si rivela la proposta di inserti tratti dall'arte, dalla letteratura e dal cinema, spunti originali per la riflessione.

RENATA MADERNA



DI MARIATERESA ZATTONI
E GILBERTO GILLINI
Consulenti e formatori, 5 figli

Il motore SEGRETO

Dopo quattro anni di lavoro, il giovane Luca si aspettava l'assunzione a tempo indeterminato; per lui era una vera "promozione" cui legittimamente credeva di avere diritto, dopo gli attestati di stima che il datore di lavoro non gli lesinava. «È che non c'è lavoro, siamo in crisi...», gli diceva. A lui, 27 anni, ormai non rimaneva che l'alternativa di accettare ancora un incarico a progetto o andarsene, tanto c'era la fila di quelli che avrebbero preso il suo posto. Era distrutto. **Volevano sposarsi, lui e la sua Lella, e smetterla di fare i precari anche nella loro convivenza!**

Lei gli aveva preparato una bella cenetta, sicura che lui sarebbe arrivato a casa con la promozione. Appena però l'aveva visto in faccia, aveva istintivamente nascosto lo spumante: non voleva ferirlo. Ma lui non la smetteva di lamentarsi, di vedere tutto nero e di fare profezie di non-futuro per loro due, per un

ESSERE GENITORI

guardano». E annota: non posso giustificarmi con mio figlio se parlo con mio marito, come facevo prima. Eh già. Non è lei a dover assecondare la pretesa del figlio di essere sempre al centro dei suoi pensieri. È il tatone a dover accettare l'idea che la mamma non vive solo esclusivamente e perennemente per lui. Accettare di essere la persona più importante, ma non l'unica né quella indispensabile.

La verità è che la mamma ha anche una sua vita, ha altri rapporti che la interessano e che la gratificano. La sua risposta precisa e netta «sono cose che non ti riguardano» lo rimette al suo posto. Detta senza giri di parole, pseudo spiegazioni che avrebbero solo reso evidente il senso di colpa o il dubbio di averlo fatto rimanere troppo male. La lezione emotiva che ne ricava è: non ci sei solo tu. Posso vivere anche senza di te. Forse è il caso che se ne renda conto e che si rassegni, imparando nello stesso tempo che l'insegnante ha altri venti alunni a cui prestare attenzione, e che non è il caso di prendersela se gli

amici non ridono esclusivamente alle sue battute. Che non esiste solo lui, dunque, e che è il caso di ridimensionarsi.

«Ho preso l'occasione per spiegargli alcune cose importanti», continua la mamma, «gli ho detto: "Tu sei una parte della mia vita, non sei il mio centro. Prima di te vengo io, e tuo padre. Il mio futuro non è con te, ma con mio marito, tuo papà". Ho capito che la mia mente non può essere perennemente incinta di lui: dove sarà, cosa penserà, cosa starà facendo in questo momento?».

È stato in gita scolastica tre giorni e al ritorno, con quel tono indisponente un po' troppo sicuro di sé, chiede: «Vi sono mancato?». La mamma: «Neanche un po'». Il papà: «Veramente siamo stati più tranquilli, perché quando ci sei tu siamo sempre in tensione». Evvai! ■



**I GIALLI NOIR
DI ALBERTAZZI**

Ferdinando Albertazzi, una garanzia nella scrittura per ragazzi da molto tempo, mantiene la freschezza adatta ai più giovani nella collana di gialli noir pubblicata dalle edizioni Sonda. L'ultimo titolo dedicato alle indagini del commissario Marchetti è **Il clandestino**, che prende le mosse dalla morte tragica di una studentessa e procede con una suspense adatta all'età (dai 12 anni in avanti). R.M.

INNAMORAMENTO & AMORE



eventuale contratto per il mutuo, per comprarsi finalmente "le due stanze" e magari pensare a un figlio... Allora lei spense le luci, tirò fuori lo spumante, lo versò nelle coppe e gli saltò in braccio: «Non ti hanno promosso? E allora ti promuovo io! Per me sei il migliore sulla piazza! E se il tuo capo non lo capisce, peggio per lui! Avanti, brindiamo al prossimo posto che troverai!». La montagna di dati realistici - ci raccontò poi Luca - si sgretolò in un attimo: quella trovata "ti promuovo io" lo aveva non solo rincuorato, ma era diventata il suo motore segreto, così si esprese.

Proviamo a capire perché. Ovviamente non stiamo ingenuamente dicendo che sono scomparse le difficoltà della situazione lavorativa oggi, e men che meno che l'oggettiva realtà di sfruttamento e di precariato si risolve con parole d'amore. Stiamo semplicemente dicendo che questa giovane donna ha riempito il "serbatoio emozionale" di lui; con un colpo

di genio femminile ha capito che mettersi a lamentarsi con lui, commiserarlo, mettere sul tavolo la propria delusione non sarebbe servito a niente. **Un atto d'amore che trasloca lei "in braccio" a lui e gli offre a piene mani la sua approvazione, il suo entusiasmo per come lui è**, è davvero un "motore segreto", anzi è il motore che muove il mondo. Attenzione, non semplicemente da innamorati, ma da adulti nell'amore: questa "bellissima lei" sceglie, sceglie di rifornirlo d'amore e di approvazione, anche quando la delusione e le lamentele sarebbero state facili. Non solo Luca, ma pure noi le siamo grati per questa competenza in amore! ■